

S.L.A.I. cobas

Sede Legale
Via Masseria Crispo n°4-80038
Pomigliano d'Arco - Na
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale
Viale Liguria n°49
20143 Milano
tel & fax 02/8392117

Comunicato stampa

Fiat Pomigliano / **suicidi operai**: stavolta è toccato a **Maria Baratto**, 47 anni, **operaia Fiat in cigs da anni del WCL fantasma di Nola**, si è **ammazzata con quattro coltellate al ventre** lo scorso **martedì 20 maggio** nella sua casa di **Acerra** e solo **ieri ne è stato rinvenuto il corpo** dopo che i vicini hanno allertato i Carabinieri che con l' intervento dei vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento.

Maria faceva parte del Comitato Mogli degli Operai di Pomigliano d'Arco, e già il 2 agosto 2012 aveva postato sul sito delle "donne operaie" un suo articolo scritto l'anno precedente e già riferito al suicidio di un operaio della Fiat Pomigliano ed al tentato suicidio di un altro operaio sempre della Fiat di Pomigliano.

Il suo scritto che di seguito riportiamo è un lucido testamento politico e sindacale: "la nitida rappresentazione dell'attuale condizione e solitudine operaia fotografata dall'interno", una "forte accusa" alla Fiat ed alle complicità istituzionali, politiche e sindacali che stanno contribuendo al fenomeno dei suicidi operai, da Pomigliano a Nola all'intero lavoro dipendente e fino ai piccoli commercianti. Appena **lo scorso febbraio si è suicidato un altro operaio** del reparto logistico fantasma di Nola: **Giuseppe De Crescenzo** impiccatosi nella sua casa di Afragola.

SUICIDI IN FIAT di Maria Baratto post 2 agosto 2012 su www.comitatomoglioperai.it/?p=63

"NON SI PUO' CONTINUARE A VIVERE PER ANNI SUL CIGLIO DEL BURRONE DEI LICENZIAMENTI, L'INTERO QUADRO POLITICO-ISTITUZIONALE CHE, DA SINISTRA A DESTRA, HA COPERTO LE INSANE POLITICHE DELLA FIAT E' RESPONSABILE DI QUESTI MORTI INSIEME ALLE CENTRALI CONFEDERALI".

"Dopo aver lucrato negli anni scorsi finanziamenti pubblici multimiliardari lo speculatore Marchionne chiude e ridimensiona le fabbriche italiane e delocalizza la produzione all'estero per fare profitti letteralmente sulla pelle dei lavoratori che sono costretti ormai da anni alla miseria di una cassa integrazione senza fine ed a un futuro di disoccupazione.

A Pomigliano l'unica certezza dei cinquemila lavoratori consiste nella lettera di altri due anni di cassa integrazione speciale per cessazione di attività di Fiat Group Automobiles nella consapevolezza che buona parte di loro non saranno assunti da Fabbrica Italia.

Il tentato suicidio di oggi di Carmine P., cui auguriamo di tutto cuore di farcela, il suicidio di Agostino Bova dei giorni scorsi, che dopo aver avuto la lettera di licenziamento dalla Fiat per futili motivi è impazzito dalla disperazione ammazzando la moglie e tentando di ammazzare la figlia prima di togliersi la vita, sono solo la punta dell'iceberg della barbarie industriale e sociale in cui la Fiat sta precipitando i lavoratori.

Anche per questo la lotta dei lavoratori Fiat contro il piano Marchionne ed a tutela dei diritti e dell'occupazione rappresenta un forte presidio di tenuta democratica per l'intera società". Maria Baratto

Mercoledì prossimo, in occasione del presidio alla Regione Campania commemoreremo Maria, Giuseppe e gli altri lavoratori vittime degli "omicidi bianchi da speculazione e sfruttamento della Fiat" perché, come ha scritto Maria: la lotta dei lavoratori Fiat contro il piano Marchionne ed a tutela dei diritti e dell'occupazione rappresenta un forte presidio di tenuta democratica per l'intera società!

Slai cobas Fiat Alfa Romeo e terziarizzate - Pomigliano d'Arco, 25 maggio 2014